

**Cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2013-2014
dell'Università degli Studi di Parma**

Parma, 6 Dicembre 2013

Intervento

**Prof. Sandro Cavirani
Professore Ordinario**

Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie

Saluto di benvenuto agli studenti stranieri

Magnifico Rettore e Convenuti tutti, buon giorno.

Devo dire che ho aderito con piacere all'invito da parte del Magnifico Rettore, Prof. Borghi, ad intervenire all'inaugurazione dell'Anno Accademico per portare i saluti di benvenuto dell'Ateneo agli studenti stranieri. E di questo lo ringrazio.

Mi piace sottolineare che è la prima volta che avviene questo nel corso della cerimonia d'inaugurazione dell'Anno Accademico. Il fatto che il Magnifico Rettore, neo eletto, abbia deciso in tal senso fa ben sperare circa gli indirizzi strategici che intende imprimere al nostro Ateneo.

Ora, rivolgersi agli studenti stranieri, la cui presenza qui ci fa onore, significa parlare di mobilità studentesca e la mobilità studentesca rappresenta senza dubbio un'asse portante di un processo complesso e faticoso quale è l'internazionalizzazione degli Atenei.

Internazionalizzare le Università italiane non è una più un'opzione ma è un percorso obbligato. E, onestamente, va rilevato che, rispetto ad altri paesi europei, stiamo scontando un evidente ritardo. Possiamo discutere sulle modalità ma il fine va perseguito.

Ce lo chiede la politica, ma ce lo chiede soprattutto la società civile che si sta sempre più internazionalizzando e sta affrontando con fatica le problematiche connesse a multi-etnicità, multi-linguismo e multi-culturalità intesa in senso lato.

Ma facciamo attenzione, perché il tema si presta a derive demagogiche e, se questo avvenisse, i nostri giovani non lo potrebbero tollerare, perché ingiusto.

Detto questo, vorrei entrare nello specifico dell'Università di Parma. Al di là delle sensazioni sono i numeri che possono indicare come il nostro Ateneo si pone rispetto al tema della mobilità studentesca in ambito internazionale.

Nell'Anno Accademico 2012-2013, dei 30.661 studenti iscritti ai diversi corsi di laurea, 237 sono gli stranieri comunitari e 1.320 quelli extracomunitari. In sintesi, gli studenti stranieri rappresentano il 5% della nostra popolazione studentesca.

Per quanto attiene alla mobilità internazionale, sempre nell'Anno Accademico 2012-2013, annoveriamo 320 studenti italiani in uscita, di cui 275 inseriti nel programma Erasmus, e 319 studenti stranieri in entrata di cui, anche in questo caso, la gran parte nell'ambito del programma Erasmus. Da sottolineare è il dato riferito al primo semestre del corrente Anno Accademico e relativo agli studenti stranieri in entrata che hanno già raggiunto il numero di 325, superando così il totale registrato nell'anno precedente.

I numeri, nel loro complesso, ci pongono nella media delle Università italiane, il che autorizza ad affermare che non ci distinguiamo in negativo ma neppure in positivo. Se il dato relativo agli studenti stranieri in entrata appare decisamente positivo, per quanto attiene la mobilità in uscita, va detto che il numero di richieste si è mantenuto stabile nel tempo ed è comunque congruo con il finanziamento ministeriale dedicato al programma Erasmus. Sempre nell'ambito del programma Erasmus, si registra un costante aumento nella richiesta di *placement*, ovvero di periodi da trascorrere presso Università e Istituzioni estere per attività di tirocinio e orientamento. Di fronte a questi dati si può sostenere che i nostri studenti e le loro famiglie continuano a considerare una valida opportunità il poter usufruire di un periodo di studio all'estero.

E, nonostante la crisi economica, scelgono di investire il loro denaro per realizzare questo *iter* formativo.

Sul versante della mobilità studentesca in entrata, la nostra Università ha promosso diverse azioni atte a garantire la sistemazione logistica, consentire il superamento della barriera linguistica e promuovere l'integrazioni degli studenti stranieri non solo nell'ambito strettamente accademico ma anche nel tessuto cittadino.

Nella individuazione della sede universitaria italiana da parte degli studenti stranieri, abbiamo ragione di ritenere che l'Università di Parma si sia avvalsa della visibilità internazionale che offre il marchio ECTS, acronimo che sta per *European Credit Transfer System*. Questo è un riconoscimento che la Commissione Europea conferisce alle Università verificata la sussistenza di requisiti ben precisi, fra i quali avere un sito web in lingua inglese a cui poter accedere liberamente per acquisire tutte le informazioni su organizzazione dell'Ateneo, programmi dettagliati dei vari corsi di laurea previsti dall'offerta formativa, crediti formativi attribuiti ai singoli insegnamenti, criteri e sistemi di valutazione degli studenti. Questa viene considerata a livello europeo un'operazione di informazione "trasparente", fondamentale per sostenere una mobilità studentesca consapevole. Ad oggi, oltre a Parma, solo altri due Atenei Italiani possono fregiarsi di questa certificazione. Il sistema di verifica periodica che regola il marchio ECTS ne prevede la scadenza per l'anno 2013. La procedura di rinnovo, prontamente attivata, ha richiesto ulteriore lavoro per adeguare il sito alle specifiche previste dal nuovo bando. E'attualmente in corso l'*iter* valutativo da parte della Commissione Europea.

Queste poche parole non rendono giustizia al lavoro che è stato fatto. E allora spetta a me che, in qualità di Pro Rettore con delega ai Rapporti Internazionali, ho coordinato il gruppo di lavoro, riconoscere al personale amministrativo, che ha operato per conseguire prima e mantenere poi il marchio ECTS, spirito d'iniziativa, competenza e forte motivazione derivante da uno spiccato senso di appartenenza alla nostra Istituzione.

Come già detto, la gran parte delle mobilità studentesca avviene nell'ambito del programma Erasmus.

Dopo il momento di *impasse* che, di recente, ha visto porre pesantemente in discussione il finanziamento comunitario al programma Erasmus, quale manifesta espressione di disinteresse verso il processo di integrazione europea, si è assistito ad un vero e proprio colpo di coda da parte del fronte europeista. Il parlamento europeo ha quindi varato il programma Erasmus + (*plus*), inizialmente denominato Erasmus *for all*. La denominazione originaria lasciava chiaramente intravedere l'intento di ampliare gli obiettivi già previsti dal *Lifelong Learning Program*. Il nuovo programma prevede e rafforza le iniziative a favore della mobilità studentesca ma vuole andare oltre. Sono infatti previste azioni volte alla promozione dello sport, del volontariato, fino al sostegno di attività a supporto delle riforme politiche, di cui tanto si sente l'esigenza in ambito comunitario. Alla luce della diffusa e giustificata preoccupazione che desta il problema della disoccupazione, di quella giovanile in particolare, è di grande attualità quanto affermato da Androulla Vassilou, Commissario Europeo per l'Istruzione, la Cultura, il Multilinguismo e la Gioventù, che ha indicato quali obiettivi prioritari del programma Erasmus +, la promozione delle competenze e dello sviluppo personale, favorendo, di concerto, l'ampliamento delle possibilità occupazionali offerte ai giovani europei. Il programma prevede un finanziamento comunitario complessivo di 14 miliardi di euro e potenzialmente ne dovrebbero beneficiare oltre 5 milioni di giovani europei. Una novità introdotta dal nuovo programma è rappresentata dalla possibilità da parte degli studenti di accedere al cosiddetto "prestito d'onore". Si tratta di un prestito fiduciario, da tempo parte integrante del sistema educativo superiore statunitense, un prestito che, erogato ai giovani per sostenere i costi degli studi universitari, dovrà essere restituito con i redditi derivanti del primo lavoro.

La politica si è resa finalmente conto dell'insufficienza del sostegno economico allo studente, già previsto dal programma Erasmus, che, di fatto, pone a carico delle famiglie l'onere del loro periodo di studio all'estero.

Questa negatività è stata colta e correttamente interpretata dalla politica come un'infrazione al diritto allo studio; diritto che, in quanto tale, deve salvaguardare il merito e non essere pregiudicato da una condizione di disagio economico da parte dello studente.

A questo punto devo assolvere al compito per cui sono stato invitato ad intervenire in questa sede. Per dovere di ospitalità e per espressa volontà del Magnifico Rettore, il saluto di benvenuto rivolto agli studenti stranieri verrà formulato in inglese, lingua ufficiale dell'Unione Europea.

Dear Students

It's an honour and a pleasure for me to welcome you to the University of Parma.

We want to thank you for choosing our University to have your experience of study abroad. We want to thank your Universities that set up the exchange programmes allowing you to be here and our students to be there. We want to thank even your families that support you during this exciting experience of life.

The question is: why did you choose our University, Parma, Italy?

Italy, because everybody says "it's wonderful".

Parma, for the quality of life and food, certainly not for the weather.

University of Parma, - we'd like to think - for the quality of teaching.

Our University has more than a thousand years of history in upper education. Tradition is very important but we must remember that history is written every day. So it's our duty to work every day to maintain and, if possible, to improve the good reputation of our institution.

Data regarding the exchange programmes show a steady increase of the number incoming students from European as well as non-European countries. These data make us very proud since they represent a signal about the good job that we are doing to improve the internationalization of our University. However, self-reference is very dangerous and unacceptable in a system where the evaluation of Italian Universities is done by an independent agency. Therefore, we have to consider your presence here as an opportunity: you can be reliable referees to give us an update regarding quality of teaching, opportunities and facilities provided by our University. Many thanks for this.

Before ending my speech, I'd like to suggest some tips.

The first tip is for you, dear students. Try to have a deep living experience attending Italian students, practicing our language, visiting our country during free time and – why not? – enjoying our food. Please tolerate our faults and, if possible, appreciate our merits.

To make less difficult the approach to this new reality, our University can offer to each of you an Italian student as tutor. Many thanks to the volunteers. In addition, if you want, you could collaborate with primary and secondary schools to teach your own language to our children and boys: it may be a plus to make your experience more educational and enjoyable.

The second tip is for my Colleagues.

Please endorse international mobility of foreign students as well as Italian ones. This means to give priority to development of personality rather than knowledge of specific subjects. The international mobility of the students is expression of a political will. Please remember that we are professors of a state University so we must follow the directions of our Government and of the European Union. The process of evaluation of Universities does not allow us to be “freelance” professors.

The last tip is for local Authorities.

Please collaborate with us to make sure these students live well in Parma. By facts and not by words demonstrate that Parma is a lively city non only for “parmesean” citizens but for foreign people too. Imagine a kind of melting pot. You state that is very important to promote “Parma label” all over the world. Well, take into account that these students will become testimonials of “Parma label” when they get home. For this you should say: thank you, University, once again you have done a good job for all of us.

In conclusion, dear students, very nice to meet you and enjoy your stay in Parma.

Thank you very much.

Grazie